

**REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

**PROVINCIA DI UDINE**

**COMUNE DI FAGAGNA**

**Sede legale**

**SOCIETA' AGRICOLA AGRIFARM S.r.l.**

Via CAMPEIS, 7  
loc. CASALI CAMPEIS  
33034 FAGAGNA (UD)

**Unità operativa**

**SOCIETA' AGRICOLA AGRIFARM S.r.l.**

Via CAMPEIS, 7  
loc. CASALI CAMPEIS  
33034 FAGAGNA (UD)

autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs n.59/2005

giugno 2007

SINTESI NON TECNICA

# ***INDICE***

## **RELAZIONE TECNICA**

### **Il ciclo produttivo della scrofa**

### **La movimentazione delle scrofe all'interno dell'azienda**

### **I suinetti**

### **Le scrofette di rimonta**

### **Le scrofe riformate**

### **Conclusioni**

## RELAZIONE TECNICA

Oggetto della presente relazione è la descrizione tecnico-produttiva dell'allevamento di scrofe di proprietà della Società AGRIFARM sita nel comune di Fagagna loc. Casali Campeis,- UD.

### **Il ciclo produttivo della scrofa**

Il ciclo sessuale della scrofa è di tre settimane: ogni 21 giorni la femmina va in estro e ovula. Se viene inseminata (artificiale o naturale) e rimane gravida, partorisce dopo 114 giorni una covata di 10-12 suinetti che vengono allattati per 3 o 4 settimane. Dopo lo svezzamento (separazione madre-figli), la scrofa presenta nuovamente un calore fertile dopo 5-7 giorni;, ed è pronta per una successiva gravidanza. Quindi la durata media di un *ciclo produttivo teorico* (inteso come giorni intercorrenti tra due parti successivi) è di circa 140-147 giorni: 114 per la gestazione, 21-28 per l'allattamento, 5-7 per lo svezzamento-estro. La carriera produttiva media di una scrofa si aggira intorno ai 5-7 parti.

### **La movimentazione delle scrofe all'interno dell'azienda**

Allo svezzamento, le scrofe vengono alloggiare in gabbia singola in capannone appositamente dedicato alla fecondazione ed inizio gravidanza. Al calore, le scrofe vengono inseminate artificialmente. Dopo 25 giorni viene eseguita la diagnosi di gravidanza mediante ecografia addominale: le femmine gravide vengono successivamente spostate in altrettante gabbie singole, dove rimangono fino ad una settimana prima del parto.

Vengono quindi condotte nelle "gabbie parto" dove partoriscono e rimangono ad allattare i piccoli fino allo svezzamento, per essere ricondotte al successivo ingravidamento.

### **Note**

Nell'azienda in questione sono presenti box per la gestazione delle scrofe in gruppo. La possibilità di fare la seconda parte della gravidanza in box collettivi, oltre ad un'esigenza fisiologica della femmina gravida, è anche una condizione imposta dalle normative europee sul benessere animale (91/630 recepita; 2001/88; 2001/93 m fase di Tecepimento; D.lgs 146/01).

I benefici fisiologici sono ascrivibili ad un migliore funzionalità muscolo-scheletrica data dal movimento all'interno del box, che si riflette in una diminuzione del tempo di espletamento del parto con conseguente diminuzione del numero dei nati morti, migliore vitalità alla nascita, maggior numero di sumetti svezzati, diminuzione delle patologie mammarie nel post-parto.

### **I suinetti**

La tipologia dell'allevamento italiano di scrofe prevede l'allevamento dei suinetti nati in azienda fino ad un peso di 30 kg circa, peso di "riferimento commerciale" nelle operazioni di compravendita.

Normalmente, infatti, dopo lo svezzamento a 21-28 giorni di vita, i suinetti vengono alloggiati in appositi locali opportunamente climatizzati (questa rappresenta la fase più critica dell'accrescimento) fino al raggiungimento del peso commerciale di vendita.

### **Note**

Allo scopo è stato realizzato un capannone per poter alloggiare anche salette di svezzamento dei suinetti.

L'attuale proprietà, per riuscire a completare il ciclo di accrescimento degli animali nati in azienda, ha costruito un capannone (ed un eventuale ampliamento), secondo una recente tecnologia tedesca che riduce l'impatto "intensivo", prediligendo aree sovradimensionate in volumi (per l'importanza

della qualità dell'aria respirata dagli animali) ed un corretto rapporto superficie/animale in ottemperanza alle norme sul benessere animale.

### **Le scrofette di rimonta**

Negli ultimi 10 anni si è assistito al diffondersi di alcune "nuove" malattie virali quali la P.R.R.S. (sindrome riproduttiva e respiratoria) e la P.M.W.S. (sindrome del deperimento progressivo post-svezzamento) che unitamente alle malattie "tradizionali", implicano da parte dell'allevatore una corretta gestione igienico-sanitaria dell'allevamento, in particolare nella dotazione di adeguati locali da adibire a quarantena per l'osservazione e l'acclimatemento delle scrofette acquistate all'esterno per la rimonta.

Ma se tradizionalmente la quarantena era intesa come "quaranta giorni", oggi questo periodo di ambientamento sanitario viene allungato ad un minimo di 90-100 giorni.

### **Le scrofe riformate**

Sono le femmine giunte alla fine della carriera produttiva (vecchie, problemi sanitari, zoppe, improduttive ecc) in attesa di essere venduti.

Questo soggetti ( a torto spesso dimenticati dal conteggio dei "posti") destinati alla macellazione, spesso devono essere "parcheggiati" in azienda in attesa che gli eventuali trattamenti sanitari effettuati negli ultimi 90 giorni, consentano l'invio al mattatoio a norma di legge. Va posta attenzione agli animali ammalati, che devono essere separati dai sani, onde evitare l'eventuale contagio.

### **Note**

Con la realizzazione del piano di sviluppo, uno dei locali viene dedicato ai riproduttori ammalati ed in attesa di vendita.

## **Conclusioni**

La ricerca scientifica ha ormai inequivocabilmente dimostrato i principali punti della corretta gestione igienico-sanitaria dell'allevamento suino:

- conduzione dei locali in tutto-pieno-tutto-vuoto;
- lavaggio e disinfezione dei locali ad ogni ciclo;
- separazione degli ammalati dai sani;
- corretta gestione in quarantena delle scrofette in entrata;
- lotta agli insetti e roditori;
- controllo delle persone e mezzi in entrata in azienda.

Queste norme, quando ben applicate, consentono un miglioramento dello stato sanitario generale dell'allevamento, che si riflette in un miglioramento dei dati produttivi, una diminuzione dell'utilizzo di medicinali, un miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori (animali sani =meno lavoro), ed in ultimo, ma non meno importante, un miglioramento dei margini economici.